

Non c'è preside, 250 scuole nel caos

Tarda la nomina dei "reggenti". E alla Gramsci una poltrona per due

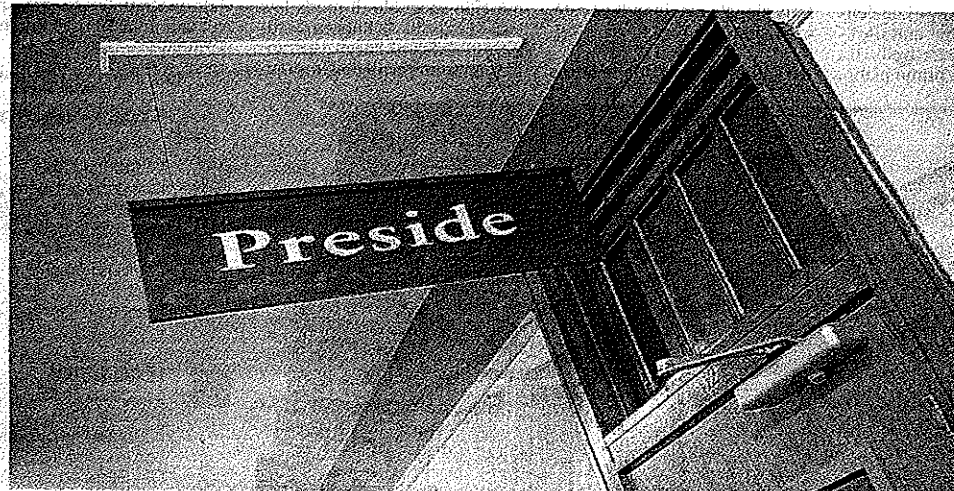
SALVO INTRAVIA

È CAOS nelle scuole siciliane, a pochi giorni dall'inizio delle lezioni. In un quarto degli istituti non è ancora stato designato un preside, neanche reggente. E i trasferimenti, varati lo scorso 27 agosto, sono stati ampiamente rivisti in extremis — il 31 agosto — e rischiano ulteriori modifiche. I presidi incaricati sono stati nominati il 1° settembre, in tarda serata, e delle reggenze non si hanno ancora notizie. È la prima volta che in Sicilia l'anno si apre con le presidenze ancora in alto mare. In tutte le

Rinviata la seduta di apertura del Collegio dei docenti. Contro i trasferimenti pioggia di ricorsi

scuole d'Italia gli insegnanti sono stati convocati per il tradizionale Collegio dei docenti di apertura, due giorni fa. Ma non in oltre 250 scuole siciliane, dove ci si è dovuti arrangiare. I vicepresidi, non sapendo a quale santo rivolgersi, hanno preso d'assalto i sindacati. «Nei giorni scorsi mi hanno chiamato diversi vicari — racconta Enzo Granato, segretario regionale della Uil scuola — che non sapevano cosa fare. Io ho consigliato di convocare i docenti per lunedì».

Qualche vicepresidente, invece, ha



La presidenza di un istituto scolastico siciliano

fatto di testa propria, riunendo ugualmente una riunione del Collegio che non avrà alcuna validità. E le scuole che non sono ancora partite? «Se la direzione regionale riuscirà a pubblicare le reggenze oggi o domani mattina, se ne parlerà martedì o al massimo mercoledì», prevede Granato. La convocazione del Collegio, infatti, deve essere comunicata almeno tre giorni prima della seduta. Ma di questo caos, secondo il sindacalista, il neo-direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Maria Luisa Al-

tomonte, non ha colpe. «Il pesce puzza dalla testa: il ministero ha dato le indicazioni all'ultimo momento, e il ritardo si ripercuote su tutte le operazioni. In Sicilia, poi, la macchina organizzativa è sottodimensionata come in poche altre regioni, ma a Roma pretendono che corra come una Ferrari».

Quello delle 220 reggenze da assegnare ad altrettanti presidi, che per il prossimo anno guideranno due scuole anziché una sola, non l'unico problema. Sui trasferimenti dei capi

d'istituto, resi noti lo scorso 27 agosto, si è abbattuta una valanga di ricorsi. Al punto che dopo quattro giorni sono stati rivisti 39 dei 157 movimenti effettuati in ambito regionale e 6 movimenti interregionali sui 23. Ma non è finita qui. Il 1° settembre Maria Del Giudice, proveniente da Genova, e Vincenza Caleca, da Castellammare del Golfo, sono state inviate entrambe alla media Gramsci di Palermo. Una poltrona (di preside) per due.